

*Cari fedeli della Divina Provvidenza,
oggi è giovedì 7 del tempo di Pasqua 2020
dalle 17.30 sino alle 20.45 esporremo il santissimo sacramento per sostenere la nostra fede. Vi
invitiamo a trovare un tempo nella vostra famiglia per pregare in comunione
secondo lo schema che vi proponiamo.*

Dopo avere posto una candela, la bibbia e un pane sul tavolo insieme il
Segno della Croce e un momento di silenzio.

Ci lasciamo guidare dal vangelo di san Giovanni che ascolteremo domenica prossima e da
una riflessione di san Pietro Crisologo.



Dal vangelo secondo Giovanni (14,1-3.12)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via...

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Non siate turbati, restate tranquilli nel Signore anche se la tempesta dovesse agitare la barca. Il Signore non ci lascia soli, non ci lascia senza un luogo cioè senza un legame con lui. Questo posto sicuramente è il Paradiso, ma prima di tutto la sua chiesa e la nostra personale coscienza dove egli siede con noi per aiutarci a compiere le opere grandi cui siamo chiamati. Chiamati a essere ministri continui del sacrificio di Cristo come leggerete tra poco in S. Pietro Crisologo.

Non dimentichiamo che per il Battesimo siamo ministri, sacerdoti di Cristo e chiamati a offrire a tutti quell'Eucaristia che ci manca materialmente ma che agisce in noi perché facciamo opere grandi. Questo è l'obiettivo della fede, queste sono le opere più grandi.

Dai discorsi di san Pietro Crisologo (Disc. 108; PL 52, 499-500)

Ascolta il Signore che chiede: vedete, vedete in me il vostro corpo, le vostre membra, il vostro cuore, le vostre ossa, il vostro sangue. E se temete ciò che è di Dio, perché non amate almeno ciò che è vostro? Se rifuggite dal padrone, perché non ricorrete al congiunto?

Ma forse vi copre di confusione la gravità della passione che mi avete inflitto. Non abbiate timore...

Venite, dunque, ritornate. Sperimentate almeno la mia tenerezza paterna, che ricambia il male col bene, le ingiurie con l'amore, ferite tanto grandi con una carità così immensa.

Ma ascoltiamo adesso l'Apostolo: «Vi esorto», dice, «ad offrire i vostri corpi» (Rm 12, 1). L'Apostolo così vede tutti gli uomini innalzati alla dignità sacerdotale per offrire i propri corpi come sacrificio vivente.

O immensa dignità del sacerdozio cristiano! L'uomo è divenuto vittima e sacerdote per se stesso. L'uomo non cerca fuori di sé ciò che deve immolare a Dio, ma porta con sé e in sé ciò che sacrifica a Dio per sé...

Mirabile sacrificio, quello dove si offre il corpo senza ferimento del corpo e il sangue senza versamento di sangue. «Vi esorto per la misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente».

Fratelli, questo sacrificio è modellato su quello di Cristo e risponde al disegno che egli si prefisse, perché, per dare vita al mondo, egli immolò e rese vivo il suo corpo; e davvero egli fece il suo corpo ostia viva perché, ucciso, esso vive. In questa vittima, dunque, è corrisposto alla morte il suo prezzo...

Vi prego, dice, fratelli, per la misericordia di Dio, di offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo (cfr. Rm 12, 1). Questo è quanto il profeta ha predetto: Non hai voluto sacrificio né offerta, ma mi hai dato un corpo (cfr. Sal 39, 7 volg.). Sii, o uomo, sii sacrificio e sacerdote di Dio; non perdere ciò che la divina volontà ti ha dato e concesso. Rivesti la stola della santità. Cingi la fascia della castità. Cristo sia la protezione del tuo capo. La croce permanga a difesa della tua fronte. Accosta al tuo petto il sacramento della scienza divina. Fa' salire sempre l'incenso della preghiera come odore soave. Afferra la spada dello spirito, fa' del tuo cuore un altare, e così presenta con ferma fiducia il tuo corpo quale vittima a Dio.

Dio cerca la fede, non la morte. Ha sete della tua preghiera, non del tuo sangue. Viene placato dalla volontà, non dalla morte.

Padre nostro

Segno della Croce